

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

**ASSESSORATO REGIONALE DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI
DIPARTIMENTO REGIONALE INTERVENTI STRUTTURALI PER L'AGRICOLTURA**

**Programma di Sviluppo Rurale
Regione Sicilia 2007-2013 Reg. CE 1698/2005**

MISURA 111 – Azione 2 - Informazione

PIANO INFORMATIVO REGIONALE

DISPOSIZIONI ATTUATIVE- Parte Specifica

1. Premessa

La misura 111 “Interventi di formazione professionale e azioni di informazione” – Azione 2 Informazione - è attuata sulla base del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Sicilia - PSR Sicilia 2007/2013 - di cui ai Regolamenti comunitari n. 1698/2005, 1974/2006, 65/2011 e successive modifiche e integrazioni, approvato dalla Commissione Europea con Decisione CE (2008) 735 del 18/02/2008 e adottato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 48 del 19/02/2008 e modificato con decisione C (2009) 10542 del 18.12.2009.

Le presenti disposizioni disciplinano gli aspetti specifici dell'azione, pertanto, per quanto non previsto, si rimanda alle “Disposizioni attuative e procedurali” misure a investimento- Parte generale - PSR Sicilia 2007/2013 emanate dall’Autorità di Gestione e consultabili sui siti: www.psr Sicilia.it e <http://www.regione.sicilia.it/Agricolturaeforeste/Assessorato>.

2. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria del Piano Informativo Regionale, attuato nell'ambito della misura 111 “Interventi di formazione professionale e azioni di informazione” – Azione 2 - Informazione” del PSR Sicilia 2007/2013, è pari a €. 1.500.000,00 .

3. Obiettivi

L'informazione riveste un ruolo fondamentale e trasversale nel perseguimento degli obiettivi del PSR Sicilia 2007/2013, dal miglioramento della competitività a quello legato all'ambiente, alla gestione del territorio e alla diversificazione delle attività.

Il Piano Informativo Regionale promuove il miglioramento della capacità imprenditoriale e tecnico professionale degli addetti al settore agricolo ed agroalimentare attraverso la realizzazione di convegni, seminari, conferenze, progetti dimostrativi volti a promuovere i risultati della ricerca e della sperimentazione.

In particolare si intende rispondere ai fabbisogni informativi relativi a:

- inadeguato livello di informazioni tecniche, strategiche ed organizzative, rispetto alle esigenze di modernizzazione delle imprese e di orientamento della produzione agricola regionale al mercato;
- esigenza di consolidare e diffondere le conoscenze relative alla “condizionalità” e al rispetto degli standard comunitari nonché all'adozione di metodi di produzione compatibili con le esigenze di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio e dell'ambiente ed alla qualità e sicurezza alimentare;
- più razionale gestione economica dell'impresa, per incidere sulla competitività del sistema e per il riposizionamento della stessa sui mercati, garantendone al contempo la sostenibilità;
- acquisizione di conoscenze e competenze da parte dei giovani che intendono avviare nuove imprese;
- incentivazione all'introduzione di innovazioni di prodotto e di processo per innalzare il livello qualitativo dei prodotti;
- sensibilizzazione sulle tematiche di tutela dell'ambiente e degli spazi naturali (gestione sostenibile delle risorse, biodiversità, salvaguardia del paesaggio, uso di fonti di energia rinnovabili).
- adeguamento delle aziende alle regole in materia di ambiente, benessere degli animali e sanità pubblica, con particolare riferimento al rispetto dei requisiti di condizionalità e alla necessità di promuovere un'agricoltura a basso impatto ambientale;
- diversificazione dell'attività agricola, promuovendo anche la riconversione degli ordinamenti produttivi;
- diffusione delle nuove tecnologie e delle conoscenze acquisite dal mondo scientifico attraverso l'attività di ricerca.

4 - Beneficiari

Le attività informative sono destinate agli addetti del settore agricolo, forestale ed agroalimentare quali imprenditori agricoli, forestali ed agroalimentari, inclusi i giovani agricoltori insediati ai sensi della misura 112, ed i lavoratori agricoli e forestali, compresi i coadiuvanti familiari.

Sono destinate, inoltre, ai tecnici e ai dipendenti di enti pubblici e privati, per l'effetto a cascata e moltiplicatore che tali figure possono avere verso gli addetti.

5 - Soggetti che attuano le azioni di informazione

L'attività di informazione sarà svolta dall'Assessorato regionale delle Risorse Agricole e Alimentari. In particolare le attività saranno realizzate dagli Uffici Periferici del Dipartimento Interventi Infrastrutturali, cosiddetti Distretti, con il coordinamento del Servizio 6° - Assistenza tecnica in agricoltura- del Dipartimento Interventi Infrastrutturali e del Servizio 6° - Interventi per il sostegno del capitale umano- del Dipartimento Interventi Strutturali.

6 - Tematiche di intervento

Le tematiche da trattare nell'ambito degli interventi previsti dal Piano Informativo Regionale scaturiscono da un'attenta analisi dei bisogni del settore agricolo, agroalimentare e forestale, condotta sull'intero territorio regionale. Verranno privilegiate quelle tematiche che risultano più innovative e che sono strategiche per contribuire ad aumentare la competitività del settore, in accordo con gli obiettivi del PSR e dell'Asse I in particolare

Il responsabile dell'attuazione può proporre, in base a particolari esigenze del territorio, interventi informativi relativi a specifiche tematiche che risultino, comunque, coerenti con gli obiettivi del PSR. Le suddette tematiche potranno essere periodicamente aggiornate anche con il contributo dei portatori di interesse dei diversi comparti produttivi agricoli e/o agroalimentari.

Elenco orientativo delle tematiche oggetto degli interventi informativi

NUOVI SCENARI E ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

- Valorizzazione delle risorse umane.
- Sviluppo delle capacità personali e manageriali.
- Sicurezza sui luoghi di lavoro.

CONDIZIONALITA'

- Requisiti della condizionalità.
- Criteri di gestione obbligatori.
- Norme e standard per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali.
- Disaccoppiamento e condizionalità.
- Ruolo di AGEA, controlli e infrazioni.

TERRITORIO E AMBIENTE

Valorizzazione multifunzionale dell'azienda agricola/forestale, interventi di riqualificazione ambientale.

COMPARTO ECONOMICO IN GENERALE

Costi di produzione, tendenze di mercato, scenari socio-economici.

COMPARTI PRODUTTIVI (vedi anche demarcazione con interventi OCM)

- COMPARTO ZOOTECNICO

Sanità degli animali, innovazione tecnologica negli allevamenti.

- COMPARTO ORTICOLO E COLTURE INDUSTRIALI

Orientamento varietale, agrotecniche, difesa fitosanitaria, riduzione impatto ambientale.

- COMPARTO CEREALICOLO

Orientamento varietale, agrotecniche, difesa fitosanitaria, commercializzazione e distribuzione.

- COMPARTO FLOROVIVAISTICO

Gestione del verde pubblico, orientamento varietale, agrotecniche, difesa fitosanitaria, riduzione impatto ambientale, risparmio energetico, commercializzazione e distribuzione.

- COMPARTO VITICOLO ED ENOLOGICO

Orientamento varietale, misurazione della qualità delle uve, difesa fitosanitaria, problematiche enologiche, conservazione e valorizzazione della biodiversità, commercializzazione e distribuzione.

- COMPARTO OLIVICOLO

Orientamento varietale, agrotecniche, difesa fitosanitaria, qualità delle produzioni, commercializzazione e distribuzione.

- COMPARTO AGRUMICOLO

Orientamento varietale, agrotecniche, difesa fitosanitaria, qualità delle produzioni, problematiche commerciali.

- COMPARTO FRUTTICOLO

Orientamento varietale, agrotecniche, difesa fitosanitaria, qualità delle produzioni, IV gamma, commercializzazione e distribuzione.

- COMPARTO ARBORICOLTURA DA LEGNO

Gestione forestale, regimazione idraulico forestale, commercializzazione e distribuzione.

GESTIONE AZIENDALE

- Gestione organizzativa ed economica dell'impresa.

- Trasferimento dei risultati della ricerca e dello sviluppo tecnologico con particolare attenzione all'innovazione di prodotto e di processo.

- Nuove tecnologie di comunicazione e informazione (ICT).

- Informazioni relative all'evoluzione normativa relativa all'azienda agraria.

- Norme comunitarie obbligatorie in materia di condizionalità e sicurezza sul lavoro.

- Energia da fonti rinnovabili, tutela della sicurezza e della salute degli operatori e prevenzione infortuni.

TRACCIABILITA' ALIMENTARE

- Tracciabilità della filiera alimentare

- Sistemi di registrazione e raccolta dati nell'azienda alimentare.

- Rintracciabilità di alimenti e prodotti alimentari.

SICUREZZA ALIMENTARE

- Sicurezza alimentare e garanzia

- L'HACCP (Hazard Analysis and Critical Control Points) : autocontrollo e prevenzione dell'insorgere di problemi igienici e sanitari.

- Standard ISO 22000:2005 e l'applicazione volontaria dagli operatori del settore alimentare

QUALITA' ALIMENTARE

- Sistemi di certificazione comunitari, nazionali e regionali per il miglioramento della qualità delle produzioni agroalimentari e l'aumento del valore aggiunto delle produzioni agricole;

- Sistemi di qualità istituiti ai sensi della normativa comunitaria di riferimento in tema di produzioni agroalimentare con metodi biologico, attestazioni di specificità dei prodotti agroalimentari, protezione dei prodotti DOP ed IGP, organizzazione comune del mercato del vino.

- Sistemi di qualità riconosciuti : prodotti ottenuti con metodo biologico ai sensi del reg. CE 2092/91 e destinati al consumo umano, prodotti DOP ed IGP r, vini DOCG, DOC ed IGT

AGROAMBIENTE

- Smaltimento dei rifiuti di origine zootecnica.

- Gestione dell'inquinamento/disinquinamento dell'acqua, dell'aria, del suolo.
- Gestione dei rifiuti derivanti dalle attività agricole.
- I principi del compostaggio.
- Contenimento dell'impatto ambientale delle attività agricole ed agroindustriali.
- Difesa guidata, integrata e biologica.
- Forme di agricoltura ecocompatibili (agricoltura biologica – agricoltura integrata).
- La disciplina giuridica attinente l'agricoltura, la gestione e la tutela delle risorse ambientali e la salvaguardia e valorizzazione del territorio rurale.
- La salvaguardia e la valorizzazione del territorio rurale negli strumenti urbanistici.
- La legislazione sull'esercizio dell'attività agroambientale ed il regime giuridico dei beni forestali.
- La disciplina delle aree protette e dei parchi naturali e la tutela della biodiversità della fauna e della flora.
- La legislazione per la difesa del suolo, la legislazione sulla risorsa acqua, la normativa di tutela dell'aria, la legislazione sulla gestione dei rifiuti.
- La responsabilità civile, amministrativa e penale per danni all'ambiente.

GESTIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

- a) Marketing , commercializzazione e forme di collegamento delle imprese agricole con il mercato.
- b) Gestione sostenibile delle risorse naturali con particolare riferimento ai requisiti della condizionalità e alla necessità di promuovere l'agricoltura a basso impatto ambientale (minimo 5 ore).
- c) Analisi delle situazioni ecologico-territoriali a rischio.
- d) Informatica , innovazione tecnica e tecnologica compreso l'uso delle TIC (minimo 10 ore).
- f) Qualità dei prodotti e sicurezza alimentare.
- g) Sviluppo di relazioni di filiera nei settori agricolo, forestale ed alimentare.
- h) Produzione e utilizzo di fonti di energia alternativa.

GESTIONE DEL TERRITORIO

- La gestione sostenibile dei sistemi agro-vegetali e le innovazioni per il contenimento degli input.
- Il risparmio energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili.
- La gestione di hardware e software in funzione dell'adozione delle ITC applicate all'agroecologia.
- Razionalizzazione della logistica aziendale in funzione del risparmio energetico.
- Valorizzazione di filiere corte e microimprese.

SETTORE AGROFORESTALE

- Controllo e gestione dell'ambiente agro-forestale.
- La gestione del territorio agroforestale ed i criteri di sostenibilità, prevenzione dei rischi di impatto e di etica ambientale.
- Gli interventi per il ripristino e la conservazione della qualità dell'ambiente agro-forestale.
- L'utilizzo del bosco (analisi del paesaggio agroforestale, uso e riciclo delle biomasse e delle acque reflue, allevamenti animali e gestione delle risorse faunistico-venatorie, sviluppo rurale sostenibile).
- Conoscenza della pianificazione ecologica del territorio forestale, ivi inclusi i parchi e le aree protette.
- Gestione delle problematiche connesse all'interazione tra le attività zootecniche e il loro impatto ambientale sul territorio, per il mantenimento degli equilibri negli ecosistemi agricoli e forestali.

UTILIZZO DEL BOSCO

- Investimenti per l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali.
- Corretta adozione del taglio e dell'esbosco - la trasformazione industriale.
- I principi dell'imboschimento permanente con specie autoctone.
- Arboricoltura da legno con latifoglie e conifere.
- Il rispetto del piano forestale, del piano antincendio e dei piani di gestione nelle zone natura 2000.
- Il rimboschimento delle aree danneggiate da disastri naturali o incendi.
- Protezione delle foresta dagli incendi, difesa dal dissesto idrogeologico e da fenomeni erosivi.
- Valorizzazione della presenza umana nelle attività di recupero, difesa e conservazione del territorio e nella gestione dei sistemi idraulici.

ALTRE

7. Requisiti di accesso e condizioni di ammissibilità

Per essere ammissibili gli interventi dovranno essere inseriti nel Piano Informativo Regionale dell'Assessorato Regionale delle Risorse agricole ed Alimentari approvato. Tali interventi saranno realizzati secondo un piano di lavoro annuale (dodici mesi a partire dall'approvazione del progetto), da aggiornare eventualmente in considerazione di nuove esigenze provenienti dal territorio o a seguito di rimodulazioni finanziarie.

Le attività informative dovranno riguardare le tematiche elencate al paragrafo 6.

Sarà in ogni caso assicurata la massima trasparenza, pubblicità e pari opportunità nei confronti di coloro che dimostrano di essere idonei alla fornitura dei servizi previsti, nel rispetto delle pertinenti norme, nazionali e comunitarie, in materia di concorrenza.

Le azioni di informazione saranno complementari e non sovrapposte a quelle attivate attraverso la misura 124, 331.

Inoltre le azioni di informazione dovranno essere complementari e non sovrapposte a quelle attivate attraverso il *Piano di Comunicazione* del PSR. Infatti, nell'ambito della misura le attività di informazione saranno mirate agli aspetti tecnico-gestionali legati all'attuazione degli interventi previsti dalle misure (soprattutto di quelli più innovativi), mentre attraverso il Piano di Comunicazione si interverrà per diffondere l'informazione relativa al Programma, alle opportunità offerte dallo stesso, alle procedure previste, allo stato di attuazione e ai risultati.

8. Localizzazione

Le iniziative riguardanti gli interventi informativi saranno realizzate nell'intero territorio della Regione Sicilia ed attuate in base alle esigenze informative manifestate dai territori.

9. Tipologie Informative

Sono previsti interventi di raccolta, elaborazione e trasferimento di dati e informazioni di carattere tecnico, economico, normativo, inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative, tramite idonei strumenti, quali:

a) **incontri informativi, giornate divulgative**, volti a promuovere la diffusione e l'applicazione dei risultati della ricerca e della sperimentazione, per estendere, anche attraverso esperienze svolte direttamente in campo (esercitazioni, giornate di campagna, ecc.) la fattibilità e la validità tecnica ed economica delle innovazioni proposte.

Come detto in precedenza, tali azioni non potranno riguardare le iniziative di trasferimento dei risultati della ricerca e delle innovazioni finanziati dalla misura 124, per la cui diffusione si opererà nell'ambito della stessa misura. Dovrà essere assicurata la complementarietà con le iniziative previste dalla misura 124 del PSR, per rendere più efficaci gli interventi sia della suddetta misura che degli interventi informativi previsti dal presente piano informativo.

b) **convegni, seminari, workshop, partecipazione a fiere**, volti al trasferimento delle conoscenze e dell'innovazione in ambito agricolo e/o agroalimentare.

c) **pubblicazioni** periodiche e non, pubblicazioni specialistiche, opuscoli, schede tecniche, bollettini, newsletter, realizzate e diffuse sotto forma cartacea, audiovisiva, multimediale e con tecnologie di rete.

Il numero minimo di partecipanti previsto per le tipologie a) e b) è pari a 60 per i convegni e pari a 30 per i seminari e i workshop.

Al fine di evitare il rischio di doppio finanziamento, le azioni di informazione e di promozione finanziate nell'ambito del Reg. (CE) Reg. 3/2008 devono essere escluse dal sostegno dello sviluppo rurale.

10. Spese ammissibili

Per la realizzazione delle attività di cui al par.9 sono ammesse le seguenti spese per attività di ricognizione, elaborazione e diffusione delle informazioni:

- a) personale qualificato esterno (relatore, esperto in specifiche discipline, divulgatore, ecc.);
- b) affitto sale e attrezzature per per realizzazione di convegni, seminari divulgativi, incontri informativi, esercitazioni, prove di campo, giornate divulgative, incontri informativi, open day e workshop tematici, scambio di buone pratiche e visite dimostrative (presso enti, istituti, aziende, ecc.), organizzazione di fiere ed esposizioni; partecipazione a fiere ed esposizioni;
- c) spese di missioni e compensi per i relatori, spese per viaggi di studio, utilizzo strutture ed attrezzature esterne;
- c) noleggio mezzi di trasporto, macchine e strumenti dimostrativi per esercitazioni, prove di campo, giornate divulgative, ecc.
- d) coordinamento organizzativo di convegni, seminari e incontri informativi;
- e) spese di realizzazione e diffusione di materiale informativo, pubblicazioni, opuscoli, schede tecniche;
- f) spese generali nella percentuale massima del 12%.

Le spese per missioni del personale regionale sono previste in misura massima pari al 10% sul progetto informativo regionale. Possono essere ammesse a finanziamento esclusivamente le spese di missione strettamente attinenti alla realizzazione del presente progetto.

11. Costi ammissibili (in caso di ricorso a soggetti esterni all'Amministrazione)

a. Personale qualificato: si tratta di personale esperto (relatore / divulgatore) coinvolto nella realizzazione di convegni, seminari, Workshop, incontri informativi, giornate divulgative, pubblicazioni; costo massimo euro 300,00 per mezza giornata, euro 500,00 per una giornata intera. In caso di trasferta sono ritenute ammissibili le spese di viaggio, vitto e alloggio con le seguenti condizioni:

Viaggio:

- aereo;
- treno di 2° classe;
- altri mezzi di trasporto pubblico;
- taxi, solo se non disponibili mezzi di trasporto pubblici;
- mezzo proprio, con indennità chilometrica pari a quella stabilita per i dipendenti della Regione Sicilia (cioè un quinto del costo medio di un litro di benzina per Km percorso, con riferimento alle tabelle chilometriche delle distanze).(Solo se non disponibili mezzi di trasporto pubblici).

Le spese devono essere documentate, in sede di rendicontazione, tramite giustificativi in originale (biglietti e ricevute per taxi). Nel caso di utilizzo di mezzo proprio, in fase di rendicontazione, deve essere allegata una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa nei modi di legge e sottoscritta dall'interessato, contenente: data, destinazione, chilometri percorsi, motivazione (non disponibilità di mezzi di trasporto pubblici).

Vitto e alloggio:

- trasferta di durata compresa fra 8 e 12 ore: € 30,00 per un pasto;
- trasferta di durata superiore a 12 ore: € 60,00 per due pasti ed € 100,00 per un pernottamento.

Le spese devono essere documentate, in sede di rendicontazione, tramite ricevute fiscali o fatture con le generalità del contraente e del fruitore.

b. Affitto sale e attrezzature: per incontri informativi, convegni e seminari:

	SPESA MASSIMA AMMISSIBILE	
	Per mezza giornata	Per giornata intera
Per incontri e visite guidate	Euro 400,00	Euro 600,00
Per convegni e seminari	Euro 700,00	Euro 1.200,00

Non sono ammesse spese di allestimento sale.

c. Noleggjo mezzi di trasporto, macchine e strumenti dimostrativi: sono ammissibili nel caso di incontri e giornate divulgative, organizzati nell'ambito del territorio regionale.

d. Coordinamento organizzativo di incontri informativi, convegni e seminari: fino ad un massimo del 5% dell'importo di spesa ammesso a finanziamento per gli interventi di cui sopra, al netto delle spese generali.

e. Spese di realizzazione e di diffusione di materiale informativo: predisposizione dei testi (redazione, registrazione e traduzione) e del materiale iconografico, impostazione grafica, stampa e duplicazione, spedizione del materiale, gestione e aggiornamento siti web e realizzazione newsletter.

Per le voci di spesa di cui alle lettere b), c) ed e), dovranno essere prodotte almeno tre offerte di preventivo, con le modalità di cui alle "Disposizioni Attuative Misure a investimento-Parte Generale".

12. Spese non ammissibili

Non sono ammesse le spese per:

- attività realizzate prima della presentazione dell'istanza di finanziamento;
- attività ed iniziative realizzare nell'ambito della misura 124, 331 e del piano di comunicazione del PSR;
- attività rientranti nella normali competenze degli uffici.

13. Livello di aiuto

Per le attività pubbliche e per le attività di formazione e informazione l'importo dell'aiuto concedibile è pari al 100% delle spese ammesse sulla base dei costi sostenuti. L'aiuto è erogato in natura sotto forma di servizi agevolati e non deve comportare pagamenti diretti in denaro ai produttori.

Per le operazioni riguardanti il settore forestale, il sostegno è concesso ai sensi del regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di importanza minore (de minimis). In tal caso l'importo complessivo dell'aiuto concesso ad una medesima impresa non può superare i 200.000 euro.

Per le operazioni riguardanti il settore forestale dovrà quindi essere assicurato, tramite dichiarazione del destinatario dell'attività informativa, che l'importo complessivo degli aiuti ricevuti da un'impresa non superi i €. 200.000,00

14. Differenziazione dagli altri strumenti comunitari di sostegno

Nell'ambito della differenziazione tra gli interventi ammissibili nel PSR e nelle OCM concernenti i sopraccitati interventi di formazione professionale e di azioni di informazione è necessario operare una demarcazione tra gli interventi ammissibili dai due fondi finanziari, secondo la tabella di seguito riportata:

PSR interventi ammissibili:	OCM interventi ammissibili :
---------------------------------------	--

<p>a) Convegni, seminari, conferenze e predisposizione e pubblicazione di materiale didattico-divulgativo, anche attraverso il ricorso alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, finalizzati alla diffusione delle conoscenze tecniche e gestionali nonché al trasferimento dell'innovazione.</p> <p>b) Progetti dimostrativi volti a promuovere la diffusione e l'applicazione dei risultati della ricerca e sperimentazione, già realizzate, per estendere ("dimostrare") anche attraverso esperienze svolte direttamente in campo (esercitazioni, prove di campo, giornate divulgative, ecc.) la fattibilità e la validità tecnica ed economica delle innovazioni proposte</p>	<p>Per l'OCM vino non è previsto alcun intervento. Per l'OCM ortofrutta non è finanziato alcun intervento. Per l'OCM olio sono previsti interventi di informazione riguardanti le seguenti attività: - diffusione divulgazione delle attività realizzate dalle OP nell'ambito dei loro programmi di attività; - azioni dimostrative in campo (esclusivamente su limitate porzioni olivetate di aziende convenzionali) di tecniche alternative di lotta e di tecniche olivicole finalizzate alla protezione dell'ambiente ed al mantenimento del paesaggio, nonché attività dimostrative volte alla diffusione dell'impiego di attrezzature e di mezzi di raccolta tecnologicamente avanzati. Per l'OCM api è prevista un'attività di informazione a favore delle aziende apicole per lotta alla varroasi e malattie connesse e relative alle medesime malattie attraverso la realizzazione delle attività di cui all'Allegato 1 del D.M 23/01/2006: B1) Incontri periodici con apicoltori, dimostrazioni pratiche ed interventi negli apiari, per l'applicazione dei metodi di lotta da parte degli esperti apistici; distribuzione dei presidi sanitari appropriati. Le attività di informazione finanziate dall'OCM non riguardano per gli stessi beneficiari e/o prodotti gli stessi temi di cui all'attività di informazione finanziate dalla misura 111.</p>
--	--

15. Modalità di attuazione del Piano Informativo Regionale

I Distretti del Dipartimento Interventi Infrastrutturali (coordinati dal Servizio VI dello stesso) in accordo con il Servizio VI del Dipartimento Interventi Strutturali, attiveranno le azioni di informazione di cui al paragrafo 9, sulla base di quanto previsto nell'allegato (A).

Ogni Distretto coinvolto nell'attuazione del Piano Informativo Regionale è tenuto a presentare un progetto operativo specifico contenente un'analisi dettagliata dei costi delle attività di informazione in esso previste, tenuto conto di quanto disposto ai paragrafi 10 e 11 delle presenti. Il progetto dovrà esplicitare, nella relazione tecnica a corredo, la corrispondenza ai fabbisogni del territorio e al bacino di utenza raggiungibile, nonché la coerenza del progetto proposto ai criteri di selezione di cui al successivo paragrafo 16.

16. Criteri di selezione

Il Piano Informativo Regionale sarà attuato in coerenza ai criteri di selezione approvati nel corso della seduta del Comitato di sorveglianza del PSR Sicilia 2007/2013 del 20/04/2010:

Qualificazione del soggetto proponente	<ul style="list-style-type: none"> - Capacità gestionale e organizzativa. - Competenze professionali nel settore oggetto dell'azione.
Qualità e coerenza del progetto	<ul style="list-style-type: none"> - Ampiezza del bacino di utenza raggiungibile con l'azione informativa. - Grado di rispondenza dell'azione informativa con le caratteristiche/bisogni dei destinatari dell'azione. - Nuove tecnologie per l'informazione e la comunicazione.

17. Monitoraggio e rendicontazione

Al termine dell'attività, ciascun Distretto presenterà una relazione finale che sintetizzi i risultati raggiunti riferiti alle finalità della Misura.

La relazione finale dovrà essere accompagnata dalla seguente documentazione:

- elenco dei consulenti che partecipano all'attuazione del programma e relativi dati anagrafici, codice fiscale o partita I.V.A.;
- elenco dei fornitori di materiale, strumenti e servizi con relativi dati anagrafici, codice fiscale o partita I.V.A.;
- fatture ed eventuale altra documentazione;
- copia del materiale divulgativo e pubblicitario;
- registro dei partecipanti e loro tipologia: titolo di studio, professione, comune di residenza, comune in cui si svolge l'attività lavorativa, sesso ed età secondo lo schema di seguito riportato:

M; <= 25 anni
M; >25 anni
F; <= 25 anni
F; >25 anni

Nonché le informazioni necessarie ad implementare il monitoraggio fisico, sulla base dello schema di seguito riportato:

Azione	Indicatore di realizzazione	Indicatore di risultato
Attività di informazione	N. di attività di informazione realizzate, distinte per tipologia	n. di partecipanti alle attività di informazione.

18. Controlli e sanzioni

In caso di mancato rispetto degli impegni cui è subordinata la concessione dell'aiuto, si procederà alla riduzione ed alla esclusione dello stesso, proporzionalmente all'irregolarità commessa.

Fatta salva l'applicazione dell'articolo 30 del Regolamento (CE) 65/2011, si applica per ogni infrazione una riduzione o l'esclusione dell'importo complessivo dei pagamenti ammessi o delle domande ammesse, per l'operazione o la misura a cui si riferiscono gli impegni violati, secondo la classificazione dell'inadempienza constatata in conformità a quanto indicato nel Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009- "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale", pubblicato sulla GURI n. 303 del 31 dicembre 2009 e s.m.i.. Relativamente alle procedure per la quantificazione delle riduzioni e delle esclusioni, nonché alle modalità di calcolo per l'applicazione delle sanzioni relative alle infrazioni commesse per il mancato rispetto degli impegni assunti dal beneficiario, nelle more dell'adozione di apposito provvedimento che disciplina le griglie da applicare all'Azione, si applicano le norme comunitarie e nazionali nonché le disposizioni contenute nel DDG n. 2763 del 16/12/2008 pubblicato sulla GURS n. 13 del 27/03/2009.

19. Disposizioni finali

Per quanto non previsto nelle presenti disposizioni si farà riferimento al PSR Sicilia 2007/2013, alle "Disposizioni attuative e procedurali delle misure a investimento - parte generale" emanate dall'Autorità di Gestione, al manuale delle procedure e dei controlli predisposto da Agea, nonché alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

L'Amministrazione si riserva successivamente, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni ed istruzioni.

IL DIRIGENTE GENERALE
(Rosaria Barresi)